

Senatori accademici riuniti a Matera

Fitto sulle sei Università federate: 'Una scelta che sosterrremo con il Piano per il Sud'



Raffaele Fitto

MATERA – “La scelta delle sei Università di Puglia, Lucania e Molise di federarsi è positiva e interessante. Nel Piano per il Sud troveremo nuove forme di sinergia per sostenere questo cammino”. Così il ministro agli Affari regionali, Raffaele Fitto partecipando a Matera alla riunione dei senatori accademici degli Atenei meridionali. L'obiettivo è condividere i programmi futuri, migliorando l'offerta agli studenti, “per

Maria Losole

(segue a pagina 8)

Fitto sulle sei Università

evitare – spiegano i rettori – un'inutile e dannosa concorrenza. Vogliamo coordinare i programmi, individuare e attivare risorse in comune, anche per affrontare le conseguenze degli tagli del governo (circa 10 mln)”. Di seguito una sintesi delle dichiarazioni.

FITTO – La scelta dei sei Atenei è un'interpretazione della legge che anticipa quanto già indicato dal Governo. Il Piano per il Sud rappresenta una opportunità importante per concretizzare il progetto di sinergie che sei atenei di Puglia, Basilicata e Molise stanno portando avanti in chiave federalista. Siamo disponibili a recepire questo progetto e a confrontarci su di esso. Ora bisogna avviare un confronto sulle cose da fare, lavorando su questioni concrete. Poter immaginare un confronto sul tema dei costi standard per studente e su altre questioni è un fatto che passa per la qualità e responsabilizzazione della spesa e per quello della perequazione del Federalismo. Fondamentale è avvalorare i concetti di perequazione per quelle regioni che hanno una ridotta capacità fiscale. C'è un altro aspetto importante: ci si mette insieme per razionalizzare le risorse disponibili degli Enti regionali tenendo conto degli obiettivi del Piano per il Sud, che ne prevede uno su ricerca e università. All'interno della Conferenza dei rettori delle Università si può lavorare ad un'interlocu-

zione con gli Atenei del Sud sulle voci principali, come le infrastrutturazioni, che rientrano nelle programmazioni dei Par o dei Fas. Immagino un tavolo concreto che possa definire soluzioni condivise tra Regione e Governo intorno alle necessità dei territori e degli atenei e lavorare all'interno del Piano per il Sud alla definizione di un accordo di programma.

DE FILIPPO, governatore lucano - Negli anni '60 le Università americane rispolverarono un progetto sviluppato da ambienti militari per dialogare tra loro. Era la nascita di internet e credo che nulla meglio di questa considerazione possa esemplificare come la natura della ricerca e dell'Università non possa essere chiusa ma naturalmente tende a configurarsi come rete tra realtà diverse. Il modello messo in campo da questi sei Atenei deve creare sinergie efficaci per affrontare la peculiare congiuntura che il sistema dell'Istruzione meridionale sta affrontando e garantire i cittadini di quest'area del paese. Siamo convinti che non ci sia ingiustizia più grande che fare parti uguali tra disuguali ed è per questo che mentre a livello nazionale si tende ad esasperare un concetto freddo di meritocrazia. Dobbiamo portare avanti con convinzione un duplice sforzo: contrastare concezioni socialmente ingiuste e costruire migliori condizioni di par-

tenza per i nostri giovani. Questa iniziativa va sostenuta e portata avanti non nell'interesse del Sud e a vantaggio del Paese. Perché se è vero che questo momento storico sembra essere caratterizzato da una politica e una retorica antimeridionalista in cui anche esponenti delle istituzioni si lasciano andare in giudizi mortificanti per il Sud e i meridionali, è fatto certo che l'Italia non ha ulteriori possibilità di crescita senza la crescita del Sud e se, a 150 anni dall'Unità, non si avvia finalmente a soluzione la questione meridionale sarà il Paese ad essere condannato a un inesorabile declino sulla scena globalizzata.

